

Lunedì 31 luglio – 2 meditazione – pomeriggio

FOCUS ON:

“LE PERSONE CHE ABBIAMO  
ACCANTO”

### Che bravi questi marinai! migliori di Giona ...

Nessun testo nuovo questo pomeriggio. Ma concentreremo l'attenzione su un particolare molto bello. Nel regno della santità ci sono tante persone sconosciute, ma Dio conosce tutti per nome. Ad esempio, i marinai della nave di Giona.

Avete notato come erano meravigliosi?

Erano pagani, ma avevano delle virtù squisite che fecero loro superare il profeta.

LE VIRTÙ DEI MARINAI

La prima bella qualità dei marinai di quella nave è che **erano uomini di preghiera**. Quando furono attaccati dalla tempesta che quasi sfasciava la nave, la Santa Bibbia dice: “I marinai impauriti invocavano ciascuno il proprio dio” (Gn 1,5). Qua vediamo come essi si rivolsero al Signore prima di mettere in atto le misure suggerite dalla prudenza umana per salvare la situazione. Prima pregarono, e poi gettarono a mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla.

Dunque, essi ritenevano che la preghiera fosse ad un livello più alto delle loro abilità marittime, perciò se ne fidavano di più.

Quando svegliarono Giona, non gli dissero: “Alzati e aiutaci a gettare a mare il carico della nave”, ma dissero: “Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo” (Gn 1,6). I marinai e tutti coloro che erano sulla nave stavano pregando in quel momento. L'unico che non pregava era Giona, il profeta di Dio! Perfino dopo di esser stato svegliato, la Bibbia non dice che si sia alzato e si sia messo a pregare! Giona “sceso nel luogo più riposto della nave, si era coricato e dormiva profondamente” (Gn 1,5). È incredibile che il gran profeta dormisse mentre i gentili pregavano.

Un'altra bella qualità dei marinai di quella nave è che **erano alla ricerca di Dio**.

Non dissero freneticamente a Giona: “Alzati e prega il nostro dio”, ma dissero: “Alzati, invoca il tuo Dio!”. Questo indica che essi stavano cercando Dio e non sapevano dove trovarlo. Non conoscevano il vero Dio, ma lo amavano e credevano in lui anche senza percepirlo.

La terza bella qualità è che **erano anche giusti**. Dopo che la sorte cadde si

Giona non pronunciarono una sentenza affrettata di condanna, ma furono coscienti, scrupolosi e resistenti alla sofferenza. Avrebbero potuto buttare Giona in mare non appena le sorti caddero su di lui, specie perché sembrava uno straniero: dormiva profondamente mentre tutti pregavano, era di una razza sconosciuta.

Però, essi volevano avere una coscienza chiara, quindi lo interrogarono dicendo: "Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?" Sono molte domande! In verità, essi erano molto pazienti.

C'è da stupirsi dalla loro giustizia e dalla sensibilità della loro coscienza. La nave stava per sfasciarsi, il mare era infuriato e loro rischiavano di perire in qualsiasi momento, nonostante questo insistevano ad interrogare Giona per avere una coscienza chiara e per non trattare ingiustamente un essere umano. In quanto a Giona, egli confessò: "Sono Ebreo e venero il Signore Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra" (Gn 1,9). Non appena sentirono queste parole essi furono presi da grande timore. Erano persone semplici che credevano agli altri.

Giona, il tuo Dio è il Dio del mare e della terra? Adesso siamo in mare, dunque adesso siamo nelle mani del tuo Dio. Vogliamo arrivare all'asciutto, e se il tuo Dio è anche il Dio della terra, allora siamo nelle sue mani. Ecco perché erano impauriti e gli domandarono subito: "Che cosa hai fatto?"

Essendo compassionevoli, gli dissero: "Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?" Cerchiamo assieme una soluzione, perché il mare sta diventando sempre più infuriato. Giona rispose: "Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia". Gettatemi in mare. Non c'è altra soluzione al problema oltre a questa. E malgrado tutto questo, i marinai ancora esitavano a gettarlo in mare. Io sono stupito per la grande misericordia di questa retta gente. Essi conoscevano la causa del loro problema e conoscevano la soluzione, ma le loro coscienze non permettevano loro di metterla attuarla. Come possiamo uccidere quest'uomo, anche se ne abbiamo il diritto, perché è colpevole e merita la morte? Allora cercarono a forza di remi di raggiungere

la spiaggia, ma non ci riuscirono perché il mare cresceva sempre di più contro loro. Per mantenere la loro coscienza limpida, essi implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di questo uomo e non imputarci il sangue innocente poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere».

**Il loro atteggiamento riguardo a Giona è stato molto compassionevole e molto nobile**, ed in accordo con la volontà di Dio.

**Erano persone che avevano il cuore predisposto perché Dio vi operasse dentro.**

Erano alla ricerca della volontà di Dio per poterla compiere. Quando il mare si

calmò dopo che Giona fu gettato fuori dalla nave, essi ricevettero la conferma della presenza di Dio in quella faccenda. Allora “quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e fecero voti” (Gn 1,16).

Nella loro fede, non credettero soltanto che il Signore fosse il vero Dio: così Dio trionfò nella prima battaglia e realizzò la salvezza dei marinai per mezzo della disobbedienza di Giona.

Adesso rimangono altre due cose molto importanti nel disegno divino di salvezza: La salvezza dei Niniviti e la salvezza di Giona.



DOPO UN MOMENTO DI RIPOSO, CERCA UN POSTO TRANQUILLO CHE TI FACCI GUSTARE IL SILENZIO INTERIORE: DI FRONTE AD UN BUON PANORAMA, O NEL SILENZIO DELLA TUA STANZA, O IN CHIESA. SCEGLI TU.

SENTITI DI FRONTE AL SIGNORE CHE TI PARLA, E CHE TI ASCOLTA. CON LUI E DI FRONTE A LUI PROVA A RISPONDERE A QUESTE DOMANDE:

Nella nostra vita sono molte le persone che ci stanno accanto con stile buono. E magari migliore del nostro. Esse sono buoni esempi e incentivo a fare meglio.

**Nella tua vita chi sono queste persone? Scegline in particolare una della tua famiglia e una fuori dalla famiglia**

**Elenca le buone qualità e buone virtù che ammiri in loro.**

A volte la loro presenza, con le loro buone qualità – sono una specie di silenzioso rimprovero (che loro neanche si immaginano di fare) alla nostra mediocrità, pigrizia.

**Come reagiamo a questi silenziosi rimproveri?**

**Perché a volte invece sentiamo che ci danno fastidio?**

I marinai non danno giudizi immediati o condanne affrettate, ma cercano di capire chi è Giona, cosa sta accadendo, come si può uscire dalla difficoltà.

**Sei in grado di non giudicare subito, ma di cercare di capire le motivazioni del comportamento delle persone che ti stanno accanto e che ti vogliono bene?**

**Sei consapevole che le buone persone che ti stanno accanto sono un dono di Dio?**

In un momento di preghiera, ringrazia il Signore per avertele poste accanto.

CONCLUDI CON QUESTA  
PREGHIERA

Salmo 139

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
intessuto nelle profondità della terra.  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi

e tutto era scritto nel tuo libro;  
i miei giorni erano fissati,  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio;  
se li conto sono più della sabbia,  
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro  
una via di menzogna  
e guidami sulla via della vita.